

IL SIGNIFICATO DEI SIMBOLI RELIGIOSI

Il simbolo:

- è segno di riconoscimento (symbolon);
 - è segno di appartenenza;
 - coinvolge principalmente la sfera emotiva.
-
- Il simbolo in campo religioso ha la funzione di evocare, attraverso qualcosa di noto e di quotidiano, qualcos'altro di non evidente, di profondo, di originario: anzi, il simbolo è spesso l'unico modo per esprimere un mistero altrimenti indicibile nel nostro linguaggio comune.

Ad esempio l'olio - usato in alcune liturgie sacramentali cattoliche come *la cresima, l'unzione degli infermi, il battesimo* - è un simbolo.

Esso, infatti, in senso diretto e immediato indica ciò che *impregna di sé le cose*, che difficilmente può essere cancellato. Inoltre, l'olio nell'antichità veniva usato come *profumo* e anche come *mezzo a disposizione dei lottatori per divincolarsi meglio dalla presa dell'avversario*.

Tutti questi significati "letterali" attribuiti dalle culture all'olio, nel suo "uso simbolico" rinviano ad altri significati.

L'olio così diventa simbolo:

- di una consacrazione indelebile, che non potrà più essere cancellata;
- della presenza dello Spirito testimoniata dal profumo;
- della capacità che il sacramento comporta di difendersi dalle minacce e dagli attacchi del male, di sfuggire alla sua presa.

Ecco allora come funziona il simbolo: si tratta di un segno che non ha un solo significato, quello letterale, diretto, consueto, ma anche un altro senso indiretto, secondario, figurato.

Così la veste verde del sacerdote che celebra messa è simbolo della speranza, essendo il verde segno della rinascita stagionale della natura, del fiorire della vita dopo il sonno dell'inverno.